



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENZA

Direzione Generale della Programmazione Unitaria e della Statistica Regionale

“Le imprese guida in Sardegna - Graduatoria delle Imprese”

Introduzione alla lettura

Le imprese guida in Sardegna

La pubblicazione sulle imprese guida in Sardegna - la cui edizione è stata curata dalla Direzione generale della Programmazione unitaria e della statistica regionale della Regione Sardegna - è un lavoro che contiene le graduatorie annuali delle principali aziende regionali con obbligo di deposito di bilancio, costruite secondo parametri e indici di bilancio che ne definiscono l'assetto economico-patrimoniale e finanziario. La ricerca giunge alla sua nona edizione con i dati aggiornati ai bilanci del 2009.

La produzione si compone di un compendio cartaceo e di una versione più ampia disponibile sul sito tematico istituzionale SardegnaStatistiche. Nello studio vengono sintetizzati i risultati principali del lavoro di ricerca sull'andamento economico-finanziario delle imprese regionali svolto, nel corso dell'ultimo decennio, dall'ex Osservatorio Economico anche in collaborazione con importanti partner istituzionali.

Il NAB (Archivio dei bilanci della Direzione Generale della Programmazione Unitaria e Statistica Regionale) costituisce la base sulla quale è stata condotta l'indagine. Tale archivio (che si compone di oltre 5 milioni di record di bilancio in serie storica di cui 150mila relativi ad imprese sarde) è un elemento fondamentale del più ampio Sistema integrato per l'analisi economico-finanziaria delle imprese e dei settori economici. Il Sistema rappresenta il risultato (in continua evoluzione) del lavoro di ricerca sulle performance delle imprese regionali e dei settori produttivi, condotto da più di 10 anni in seno alle attività a supporto conoscitivo della programmazione economica della Regione Autonoma della Sardegna.

Le finalità principali della ricerca riguardano l'identificazione delle imprese "guida" (le realtà del tessuto produttivo regionale che si collocano ai vertici delle classifiche regionali per fatturato e valore aggiunto prodotto) e delle imprese c.d. "eccellenti" (derivanti dall'analisi condotta sull'Indicatore Sintetico di Dinamicità - ISD nato all'interno del progetto *"Complex Systems in Economics"* finanziato dal MIUR ed implementato negli anni successivi).

Il lavoro si propone come supporto nell'attività di decision making finalizzata alle strategie per lo sviluppo economico del tessuto produttivo regionale. Offre, inoltre, agli imprenditori la possibilità del confronto dei propri assets aziendali e delle performance con i risultati conseguiti e con gli investimenti effettuati dai concorrenti o da altri operatori di mercato. Inoltre si forniscono utili informazioni a coloro che necessitano di dati sulla stabilità ed il grado di dinamicità delle imprese quali banche, università, enti di ricerca, consorzi fidi, mondo civile in generale.

Definizioni di impresa "guida" e "eccellente"

Definiamo un'impresa come "guida" laddove questa raggiunga una posizione competitiva che la conduca all'ottenimento di performance economico-finanziarie superiori o sostenibili, rispetto al comportamento delle imprese rivali. Le imprese guida risultano quindi essere quelle che registrano livelli di fatturato e valore aggiunto più elevati.

Le imprese "eccellenti" vengono definite sulla scorta di elementi valutativi che esulano dal carattere dimensionale (o meglio, i valori assoluti di fatturato e valore aggiunto hanno rilievo in misura inferiore ed all'interno di una gruppo di indicatori) e che evidenziano comportamenti economico-finanziari particolarmente virtuosi. Tali elementi costituiscono l'indicatore sintetico ISD che definisce l'eccellenza costituita da un mix di indici di bilancio che misurano sia la redditività che la capacità di evoluzione dei ricavi e della ricchezza delle imprese.

Come leggere questa edizione del lavoro

Il compendio cartaceo contiene differenti livelli di analisi. Un primo livello individua lo scenario economico nazionale allo scopo di contestualizzare gli elementi caratterizzanti il tessuto socio economico in cui operano le imprese regionali all'interno della più ampia e variegata realtà nazionale.

Un secondo livello di analisi, ma focus primario della ricerca, descrive i principali risultati derivanti dall'indagine sui bilanci delle imprese regionali al 2009.

L'output di tale analisi è un contenuto informativo che racchiude le classifiche delle prime 100 imprese per

fatturato e valore aggiunto prodotto, le classifiche provinciali per fatturato, le classifiche delle imprese eccellenti per macrosettore di attività economica e classe di valore della produzione, e, non ultime, le tavole di riepilogo che consentono un confronto tra i diversi *benchmark* derivanti dalle singole classifiche delle imprese. Ogni tavola contiene un focus su un singolo indicatore di bilancio: in tal modo è possibile confrontare il *benchmark* sintetico del totale delle imprese analizzate con quello relativo alle imprese guida per fatturato e valore aggiunto e con quello delle Top 100 (per il periodo tra il 2002 ed il 2009), e con le imprese eccellenti (per il periodo tra il 2005 ed il 2009).

La successiva analisi, basata su parametri ed indicatori derivanti dai dati di bilancio, mette a confronto le imprese operanti nella regione Sardegna con le altre realtà imprenditoriali delle diverse aree geografiche nazionali.

La pubblicazione on line, oltre ai contenuti della pubblicazione cartacea, consente di consultare le intere classifiche sulle Imprese Guida per fatturato e per valore aggiunto, le classifiche provinciali, le classifiche settoriali per valore aggiunto prodotto, e le classifiche delle Imprese Eccellenti per classe di valore della produzione. L'attuale edizione inoltre comprende, quale elemento innovativo, un'analisi statistica costruita con lo scopo di fornire una chiave di lettura dei fenomeni non immediatamente desumibili dalla lettura delle tabelle contenute nel volume.

Sintesi dei risultati

L'analisi ha riguardato 12.461 imprese attive regionali per il 2009, il 57,9% delle quali chiude i propri bilanci in utile con un valore mediano del risultato di esercizio pari a 11mila euro, il 36,2% chiude in perdita ed il 5,9% in pareggio. Si evidenzia, inoltre, un decremento del numero delle imprese regionali definite "eccellenti", secondo la sintesi espressa dall'ISD - Indicatore sintetico di dinamicità.

Circa il 45% delle imprese eccellenti nel 2008 ha confermato questa caratteristica anche nel 2009, ma poiché l'indicatore si costruisce su una media triennale del punteggio di dinamicità, ciò evidenzia che le imprese eccellenti al 2009 presentano una struttura e una forza interna in grado di trainarle e sostenerle anche nei momenti di difficoltà. Le aziende che non hanno mantenuto la loro posizione di eccellenza, ritrovano tali motivazioni in una progressiva diminuzione della dinamicità o della solidità patrimoniale.

L'esercizio 2009 è stato un anno nel quale si sono manifestati gli effetti negativi del trend internazionale sul tessuto produttivo regionale. L'analisi dei risultati dei principali indicatori sottolinea questo status ed, allo stesso tempo, evidenzia le migliori performance di un ristretto gruppo di imprese definite appunto "eccellenti".

L'analisi al 2009 mostra una variazione di segno negativo nell'andamento del fatturato che registra un calo a livello di singola impresa pari al -0,5% (benchmark regionale). Tale contrazione, viceversa, non si osserva nelle imprese eccellenti che segnalano un maggiore dinamismo, sebbene in misura più contenuta rispetto agli anni precedenti. (10,2% contro il 12,3% del 2008).

Il valore aggiunto contabile regionale mostra una crescita del +1,8%, inferiore rispetto al 2008 (+7,6%). Le imprese eccellenti fanno registrare le migliori performance nella classe dimensionale compresa tra 1 e 5 milioni di euro (+14,8%).

Un minore dinamismo nel tessuto produttivo regionale è confermato dai dati riguardanti il livello degli investimenti e del patrimonio netto. Gli investimenti fanno registrare una crescita del +1,8% contro il +6,7% nel 2008, mentre il patrimonio netto si attesta su un dato pari a +4,1%, inferiore rispetto al 2008 (+8,7%). Anche per le imprese eccellenti si rileva un minore dinamismo rispetto al 2008, ma superiore agli altri esercizi analizzati: il patrimonio netto, in particolare, sebbene in calo rispetto al 2008 (+24,0%), evidenzia un dato al 2009 (+21,5%) che si mantiene al di sopra dei livelli osservati nel periodo pre crisi.

La remunerazione del capitale proprio d'impresa (R.O.E. – Return on Equity) appare in linea rispetto al dato del 2008 (4,3% nel 2009 contro il 4,4% del 2008). Le imprese "eccellenti", invece, presentano livelli di R.O.E. cinque volte superiori al benchmark regionale (22,0%), nonché il miglior risultato nella serie storica analizzata. Il R.O.I. (Return on Investment) o redditività operativa del capitale investito, risulta positivo per le imprese sarde e pari al 3,1%, ma non soddisfacente poiché conferma, per il quarto anno consecutivo, una diminuzione dei valori. Nell'ambito dell'eccellenza, le imprese raggiungono una redditività operativa decisamente superiore al benchmark regionale (13,6% contro 3,6%) ed in crescita per il secondo anno consecutivo.

La capacità di “fare cassa” delle imprese rispetto al livello dei capitali investiti per l’attività di produzione mostra un incremento rispetto al 2008, passando dal 5,2% al 6,1% nel 2009 e posizionandosi su livelli pre crisi. Tale indice raggiunge il 20,4% nelle imprese eccellenti, rendendo evidente l’ottima capacità di generare flussi di cassa positivi anche nel 2009, sebbene su livelli leggermente inferiori rispetto all’anno precedente.

In conclusione, le imprese “eccellenti” presentano, dal punto di vista reddituale, una buona capacità di realizzazione di utili netti contabili (il 97,0% delle imprese eccellenti chiude al 2009 con un risultato di esercizio positivo a fronte di un 57,9% del totale delle imprese sarde oggetto di analisi). Inoltre sono caratterizzate da una buona produttività del capitale investito e da una spiccata attitudine a “fare cassa” a cui si affianca una condotta patrimoniale e finanziaria virtuosa. Un buon equilibrio emerge, inoltre, dal discreto livello di autonomia patrimoniale e dal livello di capitalizzazione.

Si è costruito, inoltre, un focus sulle imprese con valore della produzione maggiore o superiore ai 100mila euro e con un bilancio formalmente corretto per l’anno 2009 con lo scopo di fornire una mappatura economica del territorio che permette di posizionare la Sardegna all’interno del contesto nazionale.

Il risultato di sintesi di questa analisi fa emergere che, in un ambito nazionale che risulta negativo, sulla base dei dati al 2009, il Mezzogiorno, e la Sardegna in particolare, sembrano presentare indicatori di sviluppo con ritmi di crescita lievemente superiori rispetto a quelli del Centro-Nord, riuscendo a ridurre in parte il divario rispetto alle aree più ricche del paese. Risulta comunque corretto evidenziare che gli indicatori di bilancio delle imprese sarde, nonostante il discreto posizionamento rispetto agli indicatori di performance delle altre regioni, non risultano comunque soddisfacenti.